

SCHEMA FILMICA – Benvenuti al Sud

TITOLO DEL FILM, REGISTA, ANNO, GENERE, DURATA <i>Il titolo del film deve essere riportato prima in lingua italiana e, se diverso, in lingua originale.</i>	Benvenuti al Sud Luca Miniero 2010 Commedia 106 minuti
SINOSSI <i>Breve riassunto della trama del film.</i>	Alberto Colombo, un direttore delle Poste che vive in un paesino della Brianza, viene trasferito a guidare l'ufficio postale del piccolo paese di Castellabate in seguito ad una richiesta andata non propriamente a buon fine. L'uomo, inizialmente perplesso dalla situazione, viene accolto a braccia aperte dal postino Mattia e dai colleghi, iniziando ad apprezzare le bellezze e le abitudini del piccolo centro campano.
TEMI <i>Elenco degli "argomenti chiave" che il film affronta.</i>	Pregiudizi, Differenze Nord-Sud, Immersione in una cultura diversa, Amicizia.
DESTINATARI DEL FILM <i>I potenziali destinatari del film all'interno di contesti educativi.</i>	Famiglie
SIGNIFICATO E VALORE EDUCATIVO <i>Descrizione dei motivi per cui il film ti ha colpito e perché credi che possa avere un valore educativo per i destinatari indicati.</i>	Il film prospetta in chiave comica la situazione stereotipata tra nord e sud Italia, dimostrando come non solo siano stereotipi reciproci ma anche la infondatezza di questi pregiudizi nei confronti dell'altro lato del nostro Paese.
SEQUENZE CHIAVE <i>Descrizione dei momenti più importanti del film in relazione al suo significato, anche dal punto di vista tecnico (se in possesso delle competenze necessarie).</i>	Alberto Colombo, direttore di un ufficio postale nella Brianza, desidera trasferirsi a Milano per soddisfare le ambizioni di sua moglie e offrire un futuro migliore a suo figlio. Il suo trasferimento viene però respinto e Albertosi trova costretto ad inscenare uno stratagemma fingendosi disabile per poter avere accesso prioritario alla sede di Milano. Quando viene scoperto, l'unica soluzione valida per poter mantenere il lavoro, è quella di essere trasferito in provincia di Napoli. Alberto condizionato dagli stereotipi ben radicati e dal terrorismo psicologico di sua moglie e degli amici, affronta questo trasferimento come una condanna. Dopo un primo periodo difficile per Alberto, gli stereotipi che gli erano stati inculcati da una società settentrionale sembrano perdere di solidità quando nota che di verità in quei falsi miti ce n'è ben poca ed inizia così ad adeguarsi a quel modo di vivere più leggero e spensierato che Castellabate ha da offrirgli. Per guadagnarsi la compassione ed un trattamento più dolce da parte della moglie, Alberto finge di star vivendo una

	<p>vita dura al limite del tollerabile e, quando Silvia decide di fargli visita, gli amici e colleghi di Alberto organizzano una messinscena per far reggere la sua versione. Una volta scoperti Silvia è furiosa ma alla fine decide di trasferirsi con il marito assieme al figlio Chicco per qualche anno. Una volta terminato il periodo di lavoro a Castellabate, ad Alberto viene proposto di tornare a Milano e il film si chiude su questa dura decisione da affrontare.</p>
<p>VARIE <i>Curiosità o altro (recensioni, citazioni, aneddoti sul set, filmografia del regista) che si ritiene opportuno segnalare in relazione ai temi proposti.</i></p>	<p>Il film è un remake di un film francese che però viene adattato alla realtà italiana, basandosi su testimonianze vere e proprie di esperienze dei cittadini del luogo.</p> <p>In una scena, sotto le vesti di un turista francese che desidera spedire un pacco a Bergues Nord-Pas-de-Calais, appare in un cameo Dany Boon, ovvero il regista del film francese da cui è tratto "Benvenuti al Sud" e co-prduttore del remake. Bergues Nord-Pas-de-Calais è infatti la località in cui è ambientato "Giù al Nord".</p>